

Palm Beach
Intervistata
l'accusatrice
di Kennedy

NEW YORK. Nessun alone azzurrato sul volto, nessun silenzio registrato a nascondere la sua identità, un nome comunque trapezato anche dietro la cortina di falso pudore di televisioni e giornali. Patty Bowman, la donna che ha accusato William Kennedy Smith di averla stuprata, ha deciso di raccontare la sua storia senza maschere ed ha confidato la sua vicenda ad una giornalista dell'ABC. Ha deciso di farlo con un'intervista a volto scoperto, che è stata mandata in onda ieri sera nella fascia oraria di maggior ascolto televisivo negli Stati Uniti.

Patty non intende nascondersi per il resto della sua vita. Ha spiegato la madre della donna, Jean O'Neill. Questa intervista è parte del suo processo di recupero: da vittima a superstita di una tremenda esperienza. Una considerazione chiarificatrice per sgombrare il campo dalle perplessità che più d'uno tra gli addetti ai lavori nel mondo dell'informazione ha mostrato sul ripensamento di Patty, come ha fatto tra gli altri il direttore del settimanale *Globe*.

Il ripensamento di Patty Bowman, comunque, è stato offerto al pubblico come un frutto goloso dai media americani. Mercoledì scorso, numerose reti televisive hanno riproposto i momenti più drammatici del processo, le lacrime e le accuse della donna, senza più oscurare il volto dell'accusatrice di Willie Smith.

Un eccesso di pubblicità con qualche secondo fine, come ha osservato maliziosamente qualcuno? Patty Bowman ha comunque rifiutato un'offerta di mezzo milione di dollari, circa 600 milioni di lire, per cedere i diritti cinematografici della sua vicenda, fin troppo avvincente per non destare le attenzioni dell'industria del grande schermo. E non ha voluto nemmeno un dollaro per farsi intervistare dalla ABC.

Condannato a 9 mesi un funzionario della prestigiosa casa londinese. Ha ammesso di aver favorito il contrabbando di oggetti rubati

Provenivano anche da musei italiani «È una pratica corrente» Ma dal famoso antiquario negano il commercio di pezzi «fuorilegge»

Asta da Sotheby's «con trucco»

In vendita opere d'arte trafugate da altri paesi

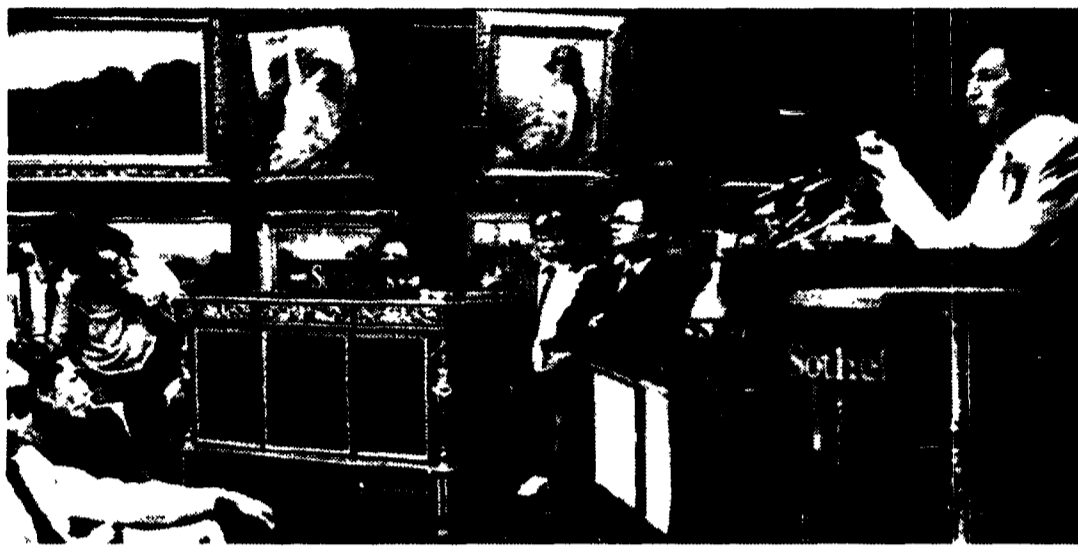
Nove mesi di carcere ad un ex amministratore della casa d'antiquariato Sotheby's. Nel corso di un processo durato cinque settimane e mezzo ha ammesso di aver contribuito a contrabbandare opere d'arte, trafugate da altri paesi e poi finite sul banco d'asta della famosa società londinese. Un traffico che, secondo l'imputato, è una pratica corrente tra i commercianti d'oggetti d'arte.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Sparivano dai musei italiani per comparire sul banco dell'asta di Sotheby's, la famosa casa d'antiquariato londinese. Per anni opere d'arte trafugate dai tesori della penisola sono finite in vendita su un canale pulitissimo e insospettabile. James Hodges, che fino al suo improvviso licenziamento nel 1989 ha lavorato per undici anni come amministratore da Sotheby's, ha ammesso di aver avuto rapporti col mondo del contrabbando dell'arte, in particolare con un italiano, definito «mafioso», che ad un certo punto ha minacciato di far uccidere sua moglie e sua figlia.

Le rivelazioni sono avvenute nel corso di un processo senza precedenti durato cinque settimane e mezzo che ha tenuto il mondo dell'antiquariato col fiato sospeso. Tra il pubblico anche i rappresentanti di diverse ambasciate, interessati a scoprire quali sono le strade che portano nella capitale inglese centinaia, forse migliaia di opere d'arte rubate. L'ex amministratore della casa d'asta è stato condannato a nove mesi di carcere da una giuria che ha impiegato dieci ore per emettere il verdetto. Fra i capi di imputazione figuravano frode, falsa contabilità e falsificazione di documenti.

L'ex amministratore della casa d'asta teneva anche un



L'interno della casa d'aste Sotheby's a Londra durante una vendita di quadri e mobili

registro delle transazioni illegali con contrabbandieri italiani, francesi e indiani. Lo distrusse su ordine di un italiano, dapprima identificato durante il processo solo con l'iniziale «J», e poi, da un altro funzionario di Sotheby's, col nome «Medici». Un ordine vero e proprio, senza troppi preamboli: l'italiano entrò in casa di Hodges e lo avvertì che se non eliminava il documento avrebbe fatto assassinare membri della sua famiglia. Hodges prese l'avvertimento talmente sul serio che mandò sua moglie e sua figlia negli Stati Uniti dove si trovano tutt'ora.

Secondo l'ex amministratore, da Sotheby's era pratica corrente assistere i commercianti ed i clienti per farsi consegnare oggetti che non avrebbero potuto vendere in altro modo. Durante il processo un esperto che lavora per Sotheby's ha detto di aver avuto fra le mani oggetti che sospettava trafugati illegalmente dai loro paesi di origine. L'avvocato di Hodges ha fatto specifico riferimento ad una vendita all'asta avvenuta nel 1985 quando alcune opere vennero consegnate a Sotheby's da un certo mister Wilbert, presso Christian Boursaville di Ginevra. «Wilbert» sarebbe stato lo pseudonimo di un italiano. Sotheby's ritirò uno degli oggetti dall'asta, un vaso greco, quando uno studioso americano fece presente, in una lettera, che il vaso era stato trovato in Sardegna. Altri oggetti però furono messi ugualmente all'asta, nonostante il sospetto che fossero stati trafugati dall'Italia e trasportati con un camion passato attraverso il confine svizzero.

Hodges è stato anche giudicato colpevole di aver rubato due oggetti, una terracotta ed un elmo etrusco. Nonostante la durata del processo molti sono rimasti con l'impressione che dietro le quinte delle case d'antiquariato ci sia molto di più da scoprire.

Rapimento in Austria
Sequestrato il genero dell'industriale Flick
Sette miliardi per il riscatto

Il cognato dell'industriale tedesco Friederich Flick, Guenther Ragger è stato rapito ieri in Carinzia nei pressi di Wollfsberg-Bad St. Leonard, dove la famiglia Ragger risiede. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia Apa citando «informazioni non confermate» ma «sicure». L'agenzia riferisce inoltre che la notizia del rapimento è stata confermata anche dal locale comando della gendarmeria che non ha voluto fare il nome del rapito.

BERLINO. Secondo un giornale austriaco, il riscatto sarebbe già stato chiesto: si tratterebbe almeno di sette miliardi di lire. Sempre secondo lo stesso quotidiano (*Kronenzettung*), la richiesta sarebbe stata fatta alla famiglia del rapito con una telefonata da una voce con accento straniero. Ragger, ventisei anni, è fratello della signora Ingrid, la moglie di Flick, e fa l'ingegnere. La famiglia Flick, con la quale Guenther Ragger è imparentato, è una delle più ricche e potenti della Germania. Friederich Flick è entrato a 30 anni nella holding di famiglia, già dotata dal padre di un solido patrimonio grazie ad una serie di lucrativi affari condotti nel secondo dopoguerra. Tre anni dopo la morte del padre, avvenuta nel 1972, l'imprenditore giunse alla testa di un impero che vanta, tra l'altro, vaste partecipazioni azionarie nell'industria tedesca. Ingranditosi con l'espansione di un'economia tra le più potenti del mondo, il gruppo incappa, però, nel 1981, in uno scandalo e il «caso Flick» acquistò risonanza internazionale. Si scoprì che tra il 1969 e il 1980 i manager del gruppo avevano fatto «ricchi doni» ai principali partiti tedeschi. Secondo quanto mise in luce l'inchiesta, la famiglia Flick aveva regalato quindici milioni di marchi (oltre undici miliardi di lire) ai cristiano democratici, sei milioni e mezzo ai liberali, poco meno di quattro miliardi e mezzo ai socialdemocratici.

Nel 1985, Friederich Karl ha venduto il «Konzern» intascando 5,36 milioni di marchi. Già sposato due volte, nel 1990 convolò a terze nozze conducendo all'altare una donna di 30 anni più giovane di lui: è Ingrid Ragger, sorella di quel Guenther di cui ieri è stato annunciato il rapimento.

Monaco
Condannata spia
per amore

MONACO. Per anni ha passato informazioni oltre il muro. Non per soldi o fede politica. Ma per amore di un agente del servizio rivale. Lei, Gabrielle Gast, numero due dell'ufficio incaricato degli affari sovietici della Germania federale, è stata riconosciuta colpevole di tradimento e condannata a sei anni e nove mesi di reclusione. Pena più mite per il suo amante, Karl-Heinz Schneider: un anno e mezzo di libertà vigilata.

Gabrielle, 48 anni, venne scoperta solo tre giorni prima dell'unificazione delle due Germanie. Era considerata ad est una delle fonti più sicure. Il suo non è il solo processo che coinvolge i servizi di spionaggio. Il governo tedesco ha, infatti, messo sotto inchiesta giudiziaria gli agenti segreti dell'ex Kdt. Molti di loro sono già stati processati e condannati, nonostante le proteste dell'ex capo dei servizi della repubblica socialista che sostiene di aver svolto un'attività per conto di un governo legittimo.

Una delegazione di parlamentari italiani è tornata dal Corno d'Africa

Rubbi: «Etiopia ed Eritrea guardano invano all'Italia»

Una delegazione di parlamentari italiani guidata da Antonio Rubbi (Pds) e Michele Achilli (Psi), è appena tornata da un viaggio in Eritrea e nell'Etiopia del dopo Menghistu. Sono le prime testimonianze di nostri politici dopo la fine della sanguinosa guerra civile lo scorso giugno. Abbiamo rivolto alcune domande a Rubbi, vicepresidente della commissione Esteri della Camera.

VANNI MASALA

ROMA. Antonio Rubbi, da quando è finita la guerra solo notizie frammentarie e spesso contraddittorie giungono dalla regione. Prima di tutto qual è l'impressione, la sensazione più forte che si ha giungendo all'Asmara e ad Addis Abeba?

Dopo trent'anni, per la prima volta nella capitale eritrea si avverte la pace, ed è quasi palpabile. Sta per avverarsi il grande sogno dell'indipendenza. Ad Addis Abeba invece si percepisce solo calma, ed una strana prostrazione quasi la città fosse stremata dalla guerra. Esistono poi ancora piccoli focolai di tensione. La notte vige sempre il co-

prifuoco, e ogni tanto si odono degli spari.

Sono visibili conseguenze del conflitto? Presso Asmara c'è una vallata dove sono state messe le armi sequestrate all'esercito regolare e distrutte a perdita d'occhio si stendono migliaia di carri armati e cannoni. In Etiopia c'è ora un esercito di 500mila uomini sbandati, sconfitti e raggruppati in campidani dove attendono di essere rispediti a casa, dove troveranno la miseria.

Avete incontrato sia il leader tigrino, Meles Zenawi, che quello eritreo, Isaias Afewerki: come vi hanno descritto la situazione politica? In Etiopia i tigrini, etnia maggioritaria nel governo provvisorio che dovrà condurre il paese a libere elezioni nel 1993, cercano una politica di conciliazione che tenga nella giusta considerazione un mosaico etnico e religioso estremamente vario. Ci sono gli oromo, e gli amhara, cui apparteneva il deposito Menghistu e che hanno ancora in mano gli apparati statali. Si andrà verso un grande decentramento dei poteri ed una riforma dello stato. In Eritrea si terrà l'atteso referendum sull'indipendenza, dall'esito scontato.

Quale sistema economico intende promuovere il nuovo governo, considerato che il fronte vincente si nutre di un marxismo-leninismo addirittura di ispirazione stalinista? Meles Zenawi ha configurato ciò come una grande sfida. L'Etiopia andrà probabilmente verso un sistema misto, un'economia dove coesisteranno settori socializzati e im-

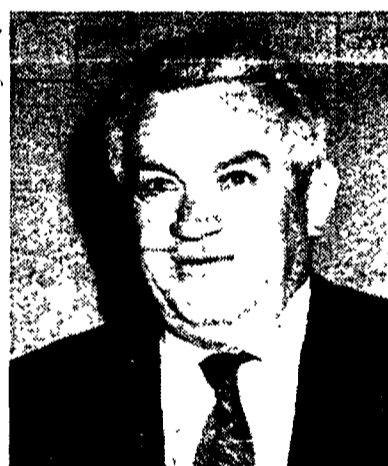
prese private. Sono progetti ancora molto approssimativi, e che hanno incontrato più critiche. Ma l'Italia e l'Occidente hanno il dovere di sostenere.

In che modo la rivoluzione nel Corno d'Africa cambierà i rapporti internazionali dell'Europa?

L'attuale dirigenza ha già avuto incontri ufficiali con delegazioni dei paesi confinanti. L'intenzione è quella di rispettare la realtà dei vicini senza esimersi da condizioni. Ciò in teoria, ma in pratica esistono forti preoccupazioni per la situazione che va creandosi in Somalia. Con l'ex Urss i rapporti si sono affievoliti da tempo. Si va rinsaldando l'amicizia con gli Usa.

Un discorso a parte merita l'Italia, col Etiopia ed Eritrea sono legate per motivi non solo storici: la passata politica filogovernativa del nostro paese ha compromesso i rapporti con le opposizioni ora al potere?

I dirigenti etiopi sono arrabbiati con l'Italia, anche se in modo «sfumato». Non solo per



Antonio Rubbi

la politica passata, ma anche perché in questo momento così importante il governo italiano sta alla finestra. Essi sostengono che l'Italia deve essere capofila, ed invece ora è molto più sollecita la Gran Bretagna nel campo dell'imprenditoria, degli investimenti. L'impressione è che l'Italia non abbia una politica estera adeguata per il Corno d'Africa. E pensare che ciò sarebbe la maniera migliore per esercitare un risarcimento storico e per consolidare in quelle zone un modello di democrazia africana, non esportata.

Come dovrebbe comportarsi l'Italia?

Noi chiediamo che il governo italiano mandi giù qualcuno immediatamente ad Addis Abeba. Poi che venga rievocata la commissione mista italo-etiope che riavvii il programma d'intervento di 430 miliardi previsto nel '90, e che una quota di ciò (il 20 per cento) venga amministrato dall'Eritrea. Ma il nostro paese deve anche intervenire immediatamente con aiuti alimentari e sanitari: ben 7 milioni di persone sono a rischio di morte per denutrizione e stenti in Etiopia. Infine che imprenditori e tecnici italiani tornino a lavorare in Etiopia.

Protagonisti del nostro futuro

ASSEMBLEA NAZIONALE SINISTRA GIOVANILE
Roma 10 - 12 Gennaio 1992
Centro Congressi Hotel Ergife
Per informazioni rivolgersi a:
Coordinamento Nazionale della Sinistra Giovanile
Via Aracelli, 13 - 00186 Roma
Tel. 06 / 67.82.741 - Fax 06 / 67.84.160

MicroMega
Le ragioni della sinistra
5/91
Karl Löwith / Leo Strauss
Dialogo sulla modernità
Un carteggio inedito a cura di Roberto Esposito.

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: ancora una perturbazione che si muove in seno a marcate correnti nord-occidentali si accinge ad attraversare la nostra penisola da nord-ovest verso sud-est e mantenendo il tempo orientato fra il variabile e il perturbato. Dopo il passaggio di questa perturbazione le condizioni meteorologiche dovrebbero tornare verso il miglioramento.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente e di tipo nevoso sui rilievi. Durante il pomeriggio tendenza a rapido miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali inizialmente tempo variabile ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni.

VENTI: moderati provenienti da nord-ovest.

MARI: mossi o localmente agitati al largo. DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite che tenderanno a divenire ampie e persistenti. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni residue e con tendenza a successivo miglioramento.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	-3	6	L'Aquila	0	6
Verona	-7	7	Roma Urbe	np	np
Trieste	3	6	Roma Flumic.	4	14
Venezia	-5	6	Campobasso	0	4
Milano	-1	10	Bari	7	10
Torino	-3	10	Napoli	5	12
Cuneo	3	7	Potenza	1	3
Genova	8	15	S M Leuca	7	10
Bologna	0	12	Reggio C	10	14
Firenze	-1	11	Messina	11	13
Pisa	-2	12	Palermo	13	14
Ancona	0	10	Catania	7	15
Perugia	4	10	Alghero	11	15
Pescara	7	11	Cagliari	12	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	13	Londra	7	13
Atene	6	11	Madrid	6	13
Berlino	2	6	Mosca	-4	-4
Bruxelles	6	11	New York	-4	4
Copenaghen	4	6	Parigi	7	10
Ginevra	1	9	Stoccolma	1	3
Helsinki	0	2	Varsavia	-7	0
Lisbona	9	15	Vienna	0	6

ItaliaRadio
Programmi
Ore 8.30 L'Urss amore e l'America non si sono troppo bene. Da New York Massimo Cavallini.
Ore 8.45 Dopo l'Urss cosa? La visita di Eltsin in Italia.
Ore 9.10 Jugoslavia: una guerra dimenticata? In studio l'on. Antonio Rubbi vicepresidente commissione Esteri.
Ore 9.30 Telefono verde per la salute. 1678 62130. In studio l'on. Nanda Montanari.
Ore 10.10 L'Italia e targhe alternate. Fido diretto con il sen. Giovanni Berlinguer.
Ore 11.10 Speciale referendum droga. «Rischiamo di farcela».
Ore 16.10 «Utenti, tariffe e qualità», con Anna Ciaperoni seg. Federconsumatori e E Di Pisco pres. Ass.ne «Gulp».
Ore 17.20 «L'iva in Messico». Zuccheri presenta da Mosca il suo nuovo album
Ore 18.20 «Il teatro di Oktafona». Settimanale di cultura e varia umanità.

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

7 numeri	Annuo	Semestrale
6 numeri	L. 592.000	L. 298.000
	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale fennale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fernali L. 590.000 - Festivo L. 670.000
A parola Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economiche L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Ngr, Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c